

Il futuro nel presente

Elisa Zurlo

ABSTRACT

L'articolo tratta del "Centro di Arti Digitali" (ovvero "Ars Numerica") di MontBéliard (Francia) e del linguaggio delle arti elettroniche e digitali, - in particolare il *ralenti* - anche attraverso cenni storici.

Fra le colline del Doubs, nella Francia-Contea si trova un'insospettabile realtà di ricerca, il "Centro di Arti Digitali", uno dei centri europei di produzione mediale più innovativi.

Centro di residenza d'artista e post-produzione che collega la propria autonomia creativa con le più prestigiose Università della regione, mette a disposizione un laboratorio artistico e culturale formato da studi di montaggio digitale, virtuale, di immagini di sintesi, di *compositing*, studi di creazione e post produzione sonora per collaborazioni e residenze d'artista.

Una sfida che nasce dalla riflessione sull'immagine nella sua contraddizione di spettacolo, più «si contempla e meno si vive» e la ricerca della qualità delle immagini che si possono costruire all'interno dei linguaggi digitali, cinematografici, interattivi.

E' così che il "Centro di Arti Digitali" di MontBéliard ha partecipato, fra le altre cose, alla realizzazione di una delle parti di "Sette Movimenti di Vita" progetto del compositore Gréco Casadesus, costituito da una suite sinfonica e da una proiezione su grande schermo di sette film inediti, a partire dalle immagini più avvincenti di Étienne Jules Marey (medico, ingegnere 1830-1904) inventore del movimento cinematografico; con lui e con i Fratelli Lumière è nato il cinema.

PAROLE CHIAVE

ARTI DIGITALI; RESIDENZA D'ARTISTA; CINEMA DIGITALE; COMPOSITING; GRÉCO CASADESUS; ÉTIENNE JULES MAREY.

Marey dedicò la sua vita a «descrivere l'invisibile», attraverso lo studio del movimento degli esseri viventi che egli arriva a rappresentare immagine per immagine. In questo modo, dilatando la percezione del tempo, riesce ad osservare con precisione l'evoluzione del movimento, anche grazie all'invenzione di particolari apparecchi che colloca sul corpo delle figure che si muovono.

Inspirandosi a questo processo *Ars Numerica* (ovvero il "Centro di Arti Digitali"), ha ricostituito a partire da immagini video, una danzatrice virtuale -in 3D- che si evolve sull'asse del tempo e mostra la visione premonitrice di Marey: il movimento non si può vedere senza la messa in evidenza delle tracce del tempo.

Il tempo è da sempre uno dei grandi temi della ricerca e della creazione video: la dilatazione del tempo attraverso il *ralenti* ha prodotto una nuova visione dell'immagine, una continua trasfigurazione della stessa in continua metamorfosi proliferante: l'attore è l'immagine stessa che si trasforma.

Il *ralenti* è infatti il protagonista formale di molta produzione di Robert Cahen, artista famoso per aver lavorato sulla dilatazione del tempo in opere realizzate al "Centro Internazionale Creazione Video e nuove tecnologie Pierre Schaeffer" (*Centre International de Création Vidéo Pierre Schaeffer*) a Montbéliard: cen-

tro che, sempre a Montbéliard, era stato attivo fino al 2003, prima della fondazione di *Ars Numerica*, producendo molte opere elettroniche di artisti di tutto il mondo, offrendo loro residenza e studi di post-produzione.

Robert Cahen ama trattenere il tempo per permettere ad una storia nuova di svelarsi, di divenire, di raccontarsi nello spazio della storia normale e affermare così nei suoi lavori, che la vera *fiction* è la realtà.

Di più, Antonioni scriveva che in nessun altro campo come quello dell'elettronica poesia e tecnica camminano tenendosi per mano.

Ora le tecnologie digitali consentono di superare le differenze tra cinema e video. Mutano ed espandono la stessa idea di cinema e di produzione audiovisiva. Con il cinema digitale possono finalmente incontrarsi immaginazioni visionarie con la tensione, la forza sociale, la creazione di nuovi linguaggi. Il cine-occhio dialoga sempre più con il video-occhio.

Ad *Ars Numerica* «il futuro non è più quello di una volta», negli spazi aperti di una piattaforma mediale i confini fra cinema, teatro, musica, arti interattive sfumano in un divenire continuo e comune.

Elisa Zurlo è attiva nella realizzazione di film e video-installazioni. Ha cominciato ad operare nell'ambito di Ipotesi Cinema con cui ha continuato a intrattenere rapporti di collaborazione nell'ambito della ricerca esplorando in particolare i linguaggi delle arti elettroniche, nel cui campo continua a lavorare come autrice e come studiosa interessata al lavoro di analisi e di riflessione.

Invitata in residenza artistica per diversi anni al CICV (Centre International Création Video Pierre Schaeffer) ha avuto modo di approfondire la ricerca sulle arti elettroniche/digitali affrontando con linguaggi nuovi la poesia, la pittura, lo spazio urbano, il paesaggio, la memoria. Ha ripensato e ricreato i modi della visione anche attraverso installazioni multimediali come "Salitudine", "Flying Cities" progetto di co-produzione europea, sostenuto da "Cultura 2000", la trilogia dedicata ai giardini, la seconda fase della quale, "I Giardi-Net", ha ottenuto il sostegno della provincia di Trieste.

Nello stesso tempo ha mantenuto un dialogo creativo con il cinema, collaborando all'apertura del "Polygone Etoile" a Marsiglia, atelier di cineasti che svolge attività formativa e divulgativa ispirandosi a principi di libera ricerca, di originalità e di autenticità.